Le squadre italiane hanno superato a pieni voti il primo esame

## Coppe: avvio brillante ma guai a illudersi

## Il giudizio dei «mister»

GIACOMINI

« Il pareggio di zero a zero a Oporto ha detto Giacomini, allenatore del Milan – rappresenta un indubbio passo avanti nel nostro cammino in Coppa dei Campioni. Mercoledi sera, è vero, abbiamo pasticciato in certi momenti, avendo risentito dell'assenza di un uomo esperto come Bigon, anche se il suo sostituto Carotti si è comportato benissimo. A questo pun to è comprensibile essere un po' ottimisti: se non commettiamo ingenuità tra due settimane a San Siro potremo fare un risultato che ci permetta di superare il turno, anche se non bisogna mai dare per battuti gli avversari, che hanno dimostrato il loro valore».

### TRAPATTONI

« Non possiamo ancora ritenerci qualificati — sostiene Trapattoni, dopo il match vittorioso della Juventus sul Raba Eto in Coppa delle Coppe —, ma sicuramente il 2-0 è un risultato accettabile. Questi ungheresi poi, non dimentichiamolo, se non sono dei mostri di tecnica hanno tuttavia dimostrato una combattività davvero impressionante. Entrare nella loro area era assai problematico. Nonostante tutto, però, a me la squadra è piaciuta. Se non altro ha messo in evidenza qualche progresso rispetto alle ultime esibizioni. La svolta della partita? L'inserimento di Cuccureddu e Marocchino».

### BERSELLINI

«Questi spagnoli sono i primi in classifica nel loro campionato — dice Bersellini il giorno dopo la bella vittoria per 3.0 dell'Inter sul Real Sociedad nella Coppa Uefa -.. Non sono quindi dei pellegrini anche se non avessimo vinto continue rei ad aver fiducia nella mia squadra: siamo una compagine che macina gioco, che martella l'avversario e che alla fine giunge al gol. Per la partita di ritorno prevedo un clima infuocato, com'è sempre in partite del genere, ma con un vantaggio di tre reti spero proprio che tutto

«Il Torino è l'unica squadra italiana che esce sconfitta dal primo round di Coppe - dice l'allenatore Radice -, ma la vittoria dello Stoccarda, venuta su autorete, mi pare per noi immeritata e assolutamente recuperabile fra quindici giorni al Comunale. I tedeschi sono molto pericolosi ed estremamente grintosi, tuttavia non mi sembrano invulnerabili. L'altra sera le azioni più limpide le abbiamo create noi, I miei ragazzi si sono battuti con orgoglio e determinazione. Spero soltanto, a questo punto, di poter avere finalmente la squadra al completo, e quindi con meno problemi di assetto».

### CASTAGNER

«Un solo gol di scarto, per la partita che il Perugia ha giocato contro la Dinamo — dice Castagner, allenatore degli umbri — non è molto: il due a zero avrebbe rispecchiato di più l'andamento dell'incontro. La squadra comunque ha ritrovato il ritmo giusto e penso che anche a Zagabria riusciremo a fare un gol. L'altra sera mi sono piaciuti particolarmente Rossi e Casarsa e poi Tacconi che si è mosso piuttosto bene. Comunque la Dinamo si è mostrata compagine leggera, si muove bene e in casa loro certamente sarà grossa battaglia».

« Forse abbiamo avuto un pizzico di fortuna — dice Vinicio, allenatore del Napoli — ma il risultato di 2-0 contro i greci non mi pare davvero bugiardo. Potevamo segnare altri gol in precedenza, L'Olympiakos ha dimostrato di essere squadra grosso peso europeo, forte e roccios in difesa e molto consistente a centrocampo. E' prevedibile che sul loro campo attaccheranno in forze: come andrà a finire tuttavia non mi sento di dirlo: partiamo con due gol di vantaggio, e non è poco. Per il momento mi interessa pensare di più alla partita di campionato di

Il nuoto azzurro sempre in evidenza a Spalato

### Una miniera di medaglie però Guarducci ha deluso

La 4x100 misti femminile ha stabilito il nuovo primato italiano (4'24"19)

SPALATO - Con le 8 di ieri sera - 3 d'oro e 2 d'argento e 3 di bronzo — il nuoto 24 medaglie ai Giochi del Mediterraneo; e sono ancora da disputare fra oggi e domani 10 finali. Nei tuffi dal trampolino, invece, Giuliana Aor, che dopo gli obbligati è seconda, si è lasciata sfuggire la medaglia giungendo quarta. Nei 200 stile libero, Marcello Guarducci non è riuscito ad andare, con un de-

bole 1'53"81, più in là del « bronzo ». La vittoria è toccata allo spagnolo Zubero (1'53"58, nuovo record dei Giochi). Paolo Revelli è stato quinto in 1'54"47. «Oro» nei 100 rana. Carlotta Ta- me in 4'24"19. Il tempo è an-

cupando i primi due posti in 1'13"95 e rispettivamente 1'14"54. Nei 100 dorso Stefano Bellon e Daniele Cerabino con'una gara intelligente si sono assicurati l« argento» (1'00"10) e rispettivamente il «bronzo» (1'00"28) alle spalle del francese Delcourt, vincitore in 59"93, nuovo record mediterraneo. Entusiasmante anche la vittoria di Cesare Fabbri nei 200 rana in 2'25"53, nuovo record dei Giochi, un successo completato dal bronzo di Massimo Trevisan (2'29"24). «Oro» naturalmente anche per la staffetta delle azzurre sui 4x100 misti, con in vasca Carosi, Tagnin, Savi, e «argento» per le azzurre | Scarponi e Dalla Valle, pri-

Domenica l'attesa corsa di Merano

### Va forte Balikesir vista del «Lotteria»

MERANO - A 72 ore dal | non poca importanza. Bian-Gran Premio Merano, la cone ha spiegato che Baligrande corsa abbinata alla kesir affronterà domenica lotteria e « Tris » straordinaria, all'ippodromo di Maia ottima impressione ha suscitato l'allenamento del francese Balikesir impegnato sulle siepi della curva di fondo, della diagonale e dell'inizio della dirittura di fronte, sul « muro » e sull'« oxer ». L'allievo di Pierre Biancone ha mostrato grande sicurezza sugli ostacoli e grandi doti di cavallo brillante, doti che sul tracciato meranese hanno

una distanza per lui nuova non avendo finora mai superato i 4000 metri di corsa, ma egli pensa che sul tracciato meranese il cavallo sia in grado di comportarsi bene. Intanto da Vulci, la pista privata dei Guglielmi in provincia di Viterbo, sono giunte poi voci confortati dell'ultimo training di Arguello che ieri mattina ha galoppato in piano sui tremila metri in compagnia di Bahadirn.

Sarà ricordato lo scomparso Rosario Ragusa

# Domani a Fiano Romano

Nel quadro della Festa del nostro giornale si disputerà domani a Fiano Romano la tradizionale corsa ciclistica Trofeo dell'Unità per dilettanti giunta, all'ottava edizione, e nel cui albo doro figurano, tra gli altri, i nomi di Cassi, Gialdini, Fabbri, il belga De Geest e, l'anno scorso, l'azzurro Ivano Maffei, componente il quartetto della cento chilometri a cronometro a squadre ai recenti campionati del mondo in Olanda.

Maffei (così come gli altri azzurri del C.T. Gregori) sarà forzatamento assente per l'impegno concomitante dei Giochi del Mediterranco ma, ciononostante, il confronto tra i corridori laziali e quelli extraregionali si preannuncia, così come gli anni scorsi, incerto. Infatti adesioni sono già perve-nute da parte dell'U.S. Francor di Levane, dal G.S. Gomme Esso di Grosseto, da' G.S. Pernazza di Terni e dal Pedale Ravennate. Tra i laziali, purtroppo, è ancora viva l'emozione, il rimpianto del giovane dilettante Rosario Ragusa rimasto vittima di un incidente stradale domenica scorsa a Tarquinia nella prova di campionato regionale.

Alla partenza di Fiano l'atleta di Cerveteri contava di presentarsi con la fiammante maglia giallorossa di campione laziale della categoria e, con quel simbolo indosso, lottare a Fiano insieme al consocio Marcoaldi e ai vari Natale, Dina, Corradori, Piersanti, Lelli, etc., contro la forte presenza di atleti delle regioni limitrofe. Alle ore 14,30, quando il giudice di partenza Bellotti chiamerà a raccolta i partecis : rti, Rosario Ragusa sarà nella memoria di tutti i presenti, specie in quella di coloro che lo conobbero, e ad ognuno dei 25 giri del circuito cittadino di Fiano Romano il suo ricordo accompagnerà il passaggio

Alfredo Vittorini

gnin e Sabrina Seminatore che nuovo record italiano hanno condotto la gara oc- (precedente 4'24"40). Medaglia d'oro e d'argento nel tiro a volo-skeet (Andrea Benelli e Celso Giardini). Una medaglia d'argento è venuta anche dalla pistola tiro rapido dove Roberto Fer-

> solo in meno del vincitore si è piazzato secondo dopo l'egiziano Mohamed Sa-Nel combattutissimo torneo di lotta libera il secondo turno è stato intanto superato dagli azzurri Pollio (48 chi-

raris con 589 colpi — uno

logrammi). Niccolini (74), Ortelli (82), Azzola (90). Nel tennis da tavolo per i primo turno del singolo femminile le azzurre hanno ottenuto deludenti risultati: Germain (Francia)-Strino 30. Galanou (Grecia)-Mauriello 3-0. Marinou (Grecia)-Saporetti 30, Bevilacqua-Fahmy

Nelle qualificazioni di nuo-to del mattino tutti gli italiani in gara avevano superato il turno. La Felotti e la Pandini negli 800 stile libero, la Tanin e la Seminatore nei 100 rana avevano occupato i due primi posti con il record dei Giochi migliorato dalle prime classi-ficate. Nei 200 stile libero Guarducci era giunto solo terzo e Revelli quinto. Bellon terzo e Cerabino quarto nei 100 dorso

Positivo il bilancio dei nostri ginnasti che hanno guadagnato complessivamente undici medaglie. Oltre all'oro femminile a squadre ottenuto già nella prima giornata altre dieci medaglie sono state portate a casa nelle prove individuali. I maggiori successi sono stati quelli di Laura Bortolaso e Diego Lazarich (entrambi con una doppietta aurea). Laura si è guadagnata anche un argento e un bronzo, Diego un terzo posto. Un argento per Colombo, un secondo e un terzo posto infine per Dona-

Nel tennis invece risultati negativi per gli italiani. Marco Alciati è stato bloccato in semifinale dallo spagnolo Fernando Lunas (6-3, 06, 36), mentre Daniela Porzio cedendo alla jugoslava Renata Sasak (16, 6-2, 16). Sec ca anche la sconfitta in se mifinale del doppio femninile Patrizia Murgo-Antonella Rosa per 60, 62 da parte della coppia jugoslava Mima-Jausovec-Renata Sasak, A questo proposito va rilevato che la presenza della Jausovec deve essere considerata un'eccezione ai Giochi in quanto Mima trascorre la sua vita passando da un torneo all'altro in Occidente. In sostanza è come se avessimo portato a Spalato qualcuno

dei nostri professionisti del tennis. Per l'Italia quella odierna dovrebbe essere un'altra giornata-medaglie. Il programma prevede tra l'altro ancora cinque finali di nuoto, i tuffi dal trampolino con Cagnotto zioni, altrimenti il compito e le gare della canoa sui 500 metri.

Silvano Goruppi

Un risultato globalmente positivo, di buon auspicio, che può avere riflessi positivi anche per la nazionale in vista degli « europei »

Sono iniziate sotto i migliori auspici le coppe europee per le squadre italiane. Dopo le delusioni e le umiliazioni delle edizioni passate, questa volta le rappresentanti del calcio di casa nostra sono partite con il piede giusto. Il bottino, quattro vittorie (Napoli, Juve, Perugia e Inter), un pareggio (Milan e una sconfitta (Torino) scaturita da un malaugurato autogol, apre il campo alle più rosee speranze

Che sia questo l'anno delle rivincite? Potrebbe darsi, visto con quale autorevolezza le sei squadre in lizza si sono battute. Ma soprattutto invita ad un giustificato ottimismo in vista della fase finale della Coppa Europa, in programma a Roma a metà giugno. Messo a confronto con quello continentale, che spesso è stato presentato come modello da ricopiare, il calcio italiano non ha sfigurato, dando segni di promettente risveglio. E' chiaro che ora non bisogna lasciarsi andare ai facili ottimismi. Guai a credere di essere diventati improvvisamente i primi della classe o giù di li. Si stanno facendo grandi progressi. terreno impervio, specie quando si andra più avanti. Però qualcosa di diverso, rispetto agli anni passati s'è intravisto. Soprattutto s'è giocato con spirito diverso, con un' altra mentalità, con umiltà, con grande concentrazione ed impegno inusitato, senza snobbare gli avversari.

E i frutti si sono subito visti. Quasi tutte le squadre ita-liane, manca all'appello solo lo sfortunato Torino, sono riuscite a centrare l'obiettivo della vigilia, anche se inizialmente lo svolgimento delle varie partite faceva presupporre un'altra giornata infausta. C'è stato uno sforzo di volontà, a dimostrazione che anche il giocatore italiano sta imparando a soffrire. Sul campo di gioco, mercoledi si è visto il bel fraseggio o la genialità del singolo giocatore passare la mano all'ardimentosità, alla lotta accesa, così come hanno sempre fatto le compagini estere, mettendoci il più delle volte in difficoltà.

Qualcuno obietterà che le sei rappresentanti italiane non hanno fatto granchè bella figura sul piano del gioco. Ma che vale curare il lato estetico se questo frutta alla fine soltanto un'amara eliminazione? Non vuole essere il nostro un invito al non gioco. Ce ne guardiamo bene. Però occorre anche dire che nelle partite di coppa, dove il discorso si risolve nel breve spazio di 180', non si può andare tanto per il sottile. Si deve soltanto badare al sodo, cioè alla qualificazione, ven-

ga come venga. Delle sei, quella che ha maggiormente impressionato mercoledi, per la larghezza del risultato e la facilità con il quale l'ha ottenuto, è stata l'Inter. Unica squadra a vincere nella prima giornata del campionato, ieri la squadra di Bersellini ha dato una nuova dimostrazione di forza e grandi possibilità. Il Real Sociedad. squadra che vanta nelle sue file ben sei giocatori selezionati per la nazionale, ha subito una netta ed indiscussa sconfitta. Il 30 inflitto agli iberici è un'espressione di forza, che pone la squadra nerazzurra su un gradino più alto rispetto ale altre anche con un occhio rivolto al campionato.

Bene anche il Milan, che ha conquistato con le unghie e con i denti un meritato pareggio in Portogallo contro il Porto. Per il ritorno non dovrebbero esserci problemi. Positivo anche per il Perugia l'esordio nelle coppe europee. La squadra umbra ha dimostrato evidenti segni di miglioramento nel gioco ma non nel risultato. Contro lo Zagabria l'ha spuntata con uno stringato 1.0, che potrebbe non essere sufficiente nel

retour match. Un bel 20 lo ha ottenuto anche il Napoli, anche se sul risultato si sono accese un mare di polemiche per quel secondo gol di Agostinelli, che i greci giurano non sia entrato in porta. La squadra di Vinicio, però dovrà stare ritorno. I gr<del>ec</del>i dell'Olympiakos sul proprio terreno si trasformano e sono capaci di ribaltare anche situazioni peg-

gior1.

Le torinesi sono andate bene a metà. Vittoria della Juve contro il Raba Eto e sconfitta per il Torino a Stoccarda. Viste come sono andate le cose ieri c'è da credere che nei 90' del 3 ottobre entrambe possano farcela. Il Raba Eto non appare squadra irresistibile, per cui una Juve accorta dovrebbe ben amministrare il vantaggio acquisito. Il « Toro » invece dovrà recuperare un gol allo Stoccarda. Può farcela; perchè non è inferiore ai tedeschi. Però dovrà essere un Torino al completo, senza troppe defeche li attende si complicherà e di molto,

Il pronostico del C. T. dell'«Under 21» e dell'«Olimpica»

# Vicini: «La Lazio può vincere Pescara-Roma senza pari»

Bologna-Perugia è partita da « x » - Un bel pareggio può uscire anche da Catanzaro-Juve mentre dovrebbero vincere il Milan, il Napoli e il Torino - Udinese-Inter partita da « tripla » - Serie B

mana è un po' carognesco. E' vero che sono uno degli « addetti ai lavori », che ho giocato tanti anni ai vari livelli e che da tempo sono responsabile della Nazionale « Under 21 e della rappresentativa Olimpica, però la seconda giornata del campionato si presenta assai difficile, anzi è di quelle che fanno accapponare la pelle. E' difficile questa seconda giornata soprattutto in rapporto a quanto è avvenuto domenica scorsa in serie A: sette pareggi e una sola vittoria con appena 6 reti realizzate. Il che conferma quanto, da tempo, andiamo sostenendo, e cioè che il nostro calcio è notevolmente migliorato tecnicamente alla base mentre al vertice, rispetto a certi paesi d'Europa, abbiamo perso qualche punto.

Chiedermi di compilare la pione per dire che questo in campo ci sono altre per « schedina » di questa settitorneo si presenta assai più sone che non parlano con la torneo si presenta assai più indecifrabile di quello dello scorso anno. Molte squadre, quale per un verso quale per un altro, si sono date una aggiustata rafforzando alcuni reparti e di conseguenza indovinare il risultato non è più tanto facile. Una volta almeno per 45 squadre si poteva mettere giù il risultato ad occhi chiusi: si poteva sbagliare sul numero dei gol ma non certo sulla vittoria. Invece, oggi, o quanto meno in questo periodo in cui certe squadre non si sono ancora assestate, l'indovinace si fa sempre più problematico Qualcuno potrà farmi osservare: «ma che Commissario Tecnico abbiamo? ». Io rispondo che si, è vero che sono il responsabile di due squadre azzurre, è vero che ogni domenica sono un «inviato speciale» della Federcalcio ma è anche velo che

Ho fatto questa considera-FIGLIA PARTITE DEL 23-9-1979 Concerso 5 del 23-9-79 Squadra 1º Squadra 2º Bologna Perugia **Fiorentina** 3 Lazio Milan Avellino 5 Napoli Cagliari 6 Pescara Roma Torino Ascoli 8 Udinese Inter 9 Atalanta Cesena 10 Matera Taranto 11 Pistoiese Palermo 12 Sampdoria Monza 13 Sambenedet. Genoa

■ La «schedina» di AZELIO VICINI

mia stessa testa e che non si tanti anni ho giocato e vi posso dire che fare il mestiere del calciatore non è facile: anzi, diciamo che è sempre più difficile in quanto anche questa disciplina è in piena evoluzione. Se uno vuole restare in corsa, se vuole essere competitivo, deve sottoporsi a numerosi sforzi. Non vi stò poi a dire come sia difficile fare il C.T.: devo scegliere solo 11 uomini e i pretendenti sono come minimo un centinaio. Ma torniamo alla «schedina iniziando con il dire che le partite di maggior richiamo sono almeno tre: Bologna-Perugia, Pescara-Roma e Udinese-Inter. Però visto che questa «schedina» sarà giocata cercherò di sintetizzare, cercherò di mettere il minor numero di varianti. Così, ad esempio, per Bologna-Peugia anzichè mettere una tripla ci metto una bella X: il Bologna, dopo il pareggio di Torino contro la Juventus, cercherà di far sua la posta. Il Perugia, abile nel manovrare sul centro campo, farà di tutto per non

perdere. Comunque ripeto è una patita aperta a tutti i Anche per Catanzaro-Juventus sono per l'X: un bel pareggio perchè non va dimenticato che la Juventus avra nelle gambe l'impegno di Coppa e questo Catanzaro, che ha pareggiato in casa del Perugia, è ben guidato è molto compatto e in casa non

regala niente. In Lazio-Fiorentina sono per l'1: la squadra di Lovati cercherà di rompere la catena dei pareggi. Molto dipenderà da Giordano e molto anche da Galli il portiere della Fiorentina.

prova offerta all'Olimpico con la Roma dovrebbe vince-Comunque non escludo una sorpresina. Diciamo 1 Uno anche in Napoli-Ca-

■ VICINI durante una « conferenza » tenuta agli allenatoristudenti al «Supercorso Allodi» di Coverciano

dal pareggio, avranno dalla loro il calore del pubblico mentre il Cagliari può pagare lo scotto della trasferta. Nella gara di Pescara sono per l'1 e il 2: penso che la squadra di Angelillo, giocan-

do il primo match in casa, dopo la sfortunata prova all'esordio cercherà la vittoria e non il pareggio. Però avrà davanti una Roma su di giri che contro il Milan è andata benissimo e che punterà al colpo di sorpresa. Magari viene fuori un pareggio ma io giocherei 1.2. Anche in Torino-Ascoli so-

no per l'1: il Torino mi sembra una delle squadre, a parte l'infortunio a Carrera e Zaccarelli, che ha meno problemi di organizzazione. Radice ha la squadra dello Il Milan, invece, dopo la scorso anno con il suo potenziale e specialmente in casa il «Toro» è sempre particolarmente temibile.

Udinese-Inter questa e una partita da tripla (1-X-2) perchè i nerazzurri che sono gliari: i partenopei, reduci partiti molto bene si trove-

ranno una Udinese che ha iniziato pareggiando fuori. Qui ci può stare tutto. Per quanto riguarda la serie B in Atalanta-Cesena metterei 1-X: i bergamaschi han no perso fuori casa, il Cesena in casa e i romagnoli vorranno rifarsi. Matera-Taranto

X: è una partita difficile ma il Taranto non può pe:dere. Pistoiese-Palermo: visto l'av vio formidabile dei siciliani penso che riescano a strappare un pareggio. Però la Pistoiese, che non è stata molto fortunata nella aprima» di campionato, farà di tutto per vincere e tornare così in media. Sampdoria-Monza: la squadra lombarda è una delle compagini più agguerrite mentre la Sampdoria ha pareggiato a Vicenza. Diciamo 1-X. Sambenedettese-Genoa: fra le squadre che indossano gli stessi colori (rossoblu) ci

metterei un bel pareggio. Azelio Vicini

Il salto in alto italiano cresce lentamente, centimetro per centimetro

## Di Giorgio, Raise, Bruni: tre «2,27» per Mosca-1980

Soltanto in sei paesi, sui 171 della IAAF esiste un record nazionale migliore di quello dei tre italiani

Massimo Di Giorgio, 21 an-ni, friulano, Oscar Raise, 27 anni, torinese, Bruno Bruni, 23 anni, friulano pure lui hanno saltato in alto, a Bologna, 2.27. Tre italiani a 2.27 in un'unica occasione! Fece sensazione, tre mesi fa, il tri plo 2,30 di tre saltatori della RFI Gerd Nagel, Carlo Thraenhardt e Dieter Moegenburg. Fa sensazione il triplo 2,27 dei tre azzurri. Di Giorgio e Raise saltano col fosbury. Bruni col ventrale, Bruni in effetti è un sopravvissuto. A Messico, per esempio, lui e Rolf Beilschmidt erano gli unici due ventralisti in lizza. Il resto era una marea di specialisti del α fosbury flop», lo stile del fu-turo. I due salti sono diversi come diverso è il giorno dalla notte. Il ventrale razionalizza una serie di elementi che si concretizzano in una rotazione attorno all'asticella. E' uno stile splendido a vedersi ma assai difficile. Il fosbury è fantasia e dinami-

smo. E' un fuoco pirotecnico altamente spettacolare. Il panorama internazionale del salto in alto è difforme. Su tutti c'è Volodia Yashenko, il grandissimo ventralista sovietico detentore del record mondiale con 2,35 (al coperto) e 2.34 (all'aperto). Volodia, se riuscirà a guarire dai molti guai fisici che lo affliggono, è destinato a saltare 2.40. E quindi fuori quograndissimo Valeri Brumel i potenziali 2,30. Che sono i | ragazzi avranno molte cose

Carlo Andreoli

Carlo Andreoli Pierino Pisati

Pierino Pisati

Ettore Uicich

Carlo Ghiringhelli Carlo Ghiringhelli

Graziane Corona

Giuseppe Palmieri Giuseppe Palmieri

Giuseppe Palmieri

Alfredo Campagne

Alfredo Campagner

Alfredo Campagner Alfredo Campagner

Mario Roveraro

Mario Roverare

Mario Roveraro

Roberto Galli

Roberto Galli

Walter Zampareill

Walter Zamparell

Antonio Brandeli

Angelo Tommasi Renato Dotti

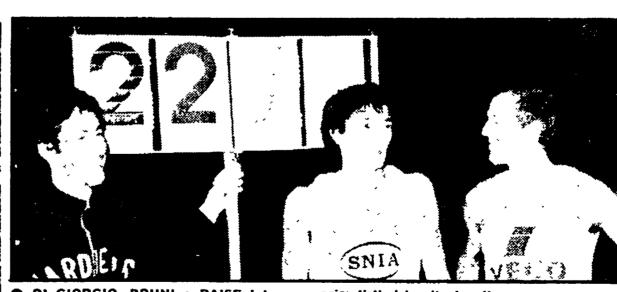
Renato Dotti

1.726

1,835 1,843

1,86 1,905

1.92



● DI GIORGIO, BRUNI e RAISE i tre neo primatisti del salto in alto

che saltava 2.28 col suo inimitabile ventrale — di cui è l'inventore — già nel lontano 1963. C'è poi una pattuglia di atleti che mira a raggiungere l'altissima quota attuale di Yashenko. Si tratta di Gerd Nagel (forse il più dotato di tutti, ha pure un temperamento eccezionale), Dietmar Moegenburg, Jacek Wszola. Rolf Beilschmidt, Franklin Jacobs e Henry Lauterbach. Lauterbach è un giovanissimo ventralista, ha solo 22 anni, della RDT. Quest'anno è stato fermato da infortuni vari ma si può esser certi che tornerà alle alte quote (vale già 2,30). Dietro a costoro scalpitano

60 centimetri in 67 anni

1922 1922

1922 1924 1926

1927 1929 1932

1935 1936 1938

1939 1940 1941

1962 1963

2,10 2,11 2,12 2,14 2,15 2,16 2,17 2,17 2,18 2,19 2,20 2,20 2,21 2,22 2,22 2,23 2,23 2,25 2,27 2,27

Roberto Galli

Mauro Bogliatto Mauro Bogliatto

Erminio Azzaro

Giacomo Crosa

Giacomo Crosa

Erminio Azzaro

Erminio Azzaro

Erminio Azzaro

Erminio Azzaro

Enzo Del Forno Enzo Del Forno

Giordano Ferrari

Enzo Del Forno

Enzo Del Forno

Oscar Raise

Rodolfo Bersame

Rodolfo Bergamo
Massimo Di Giorgio
Massimo Di Giorgio
Massimo Di Giorgio

tre magnifici azzurri di Bologna, l'olandese Ruud Wielart, il discontinuo francese Paul Poaniewa, l'ungherese Joszef Jambor e un paio di americani. Ma bisognerà che la pattuglia di baldi inseguitori si spicci perchè c'è il rischio di perdere il treno. Gli azzurri, per esempio, quando sentono l'aria di casa diventano giganti mentre all'estero si spengono. Prendiamo Bruno Bruni, a Città del Messico era perfetto fino a 2.21 e molto fiacco più in

La battaglia tra il ventrale e il fosbury avrà sicuramente il suo epilogo a Mosca e in quella battaglia i nostri

da esprimere. Oggi i ventra listi si contano sulle dita di una mano: Yashenko, Beilschmidt, Lauterbach, Bruni. Scomparsi loro è da pensare che ci saranno evoluzioni tecniche unicamente sulla base Tre atleti a 2.27 è un bel

vedere. Anche se non bisogna dimenticare che Brumel su quelle quote si allenava quasi ventanni fa. Ma Brumel aveva certamente anticipato la specialità, e saremmo ancora a quei livelli se l'americano Dick Fosbury non avesse inventato lo stile che gli permise di vincere i Giochi Olimpici di Città del Messico con la misura di 2,24. A quel tempo il record italiano era pari a 2.16 e Brumel era ancora lontano come

Massimo Di Giorgio è un talento naturale. Il fatto che abbia solo 21 anni gli permette di confidare in miglioramenti netti. Soffre di un difetto alla vista che è stato parzialmente risolto con l'uso di lenti a contatto. E stato vittima di ben 5 incidenti d'auto. è studente di educazione fisica ed è allenato da quel Fausto Anzil che è stato di recente protagonista di un'aspra polemica (è stato ingaggiato dalla Lazio come

Pasta Ponte »

1973 1974

1976

II « caso Perugiaalla Disciplinare MILANO - La « disciplinare » della Lega esaminerà oggi l'opposizione del Perugia

alla multa di 20 milioni e dif-

fide inflittale per aver gio-cato con la pubblicità della

« Pasta Ponte » sulle maglie, j

preparatore atletico e la cosa si è rivelata incompatibile con gli incarichi che aveva all'interno della Federatleti-

Oscar Raise è discontinuo e ricco di talento. Ha cominciato tardi con l'atletica (a 21 anni) passando dallo sprint, era lento, al salto in alto. E' stato tormentato da parecchi guai fisici e il primato italiano, sia pure in coabitazione, rappresenta il bellissimo premio per un eccellente atleta.

Bruno Bruni è un curioso personaggio: ogni volta che raggiunge una bella misura sembra che sia arrivato al limite massimo. E sempre si migliora. Difetta un po' di temperamento ma ha classe limpida. Lo prepara Lello Palmarin, il più vulcanico degli allenatori italiani. Bruno Bruni detiene, con 2.26, il primato italiano indoor ottenuto quest'inverno a Genova. Dei 171 Paesi nei quali si pratica il salto in alto solo in sei si ha un record superiore al 2.27 ottenuto dai tre azzurri. Si tratta della Cina (Ni Chi-chin 2.29), della RDT (Rolf Beilschmidt 2.31), della RFT (Nagel, Thraenhardt e Moegenburg 2.30), degli Sta-ti Uniti (Dwight Stones 2.32), della Polonia (Jacek Wszola 2.30) e dell'Unione Sovietica (Vladimir Yashenko 2,35).

Remo Musumeci

### Badiani al Napoli

NAPOLI - Il Napoli ha ottenuto

in prestito dalla Lazio il centro-

campista Roberto Badiani, di 30 anni. La società partenopea ha versato la cifra di 50 milioni di lire. L'eventuale riscatto a favore del Napoli è di 100 milioni. Le trattative sono state concluse sta-mani tra i dirigenti delle rispet-tive società. Badiani si allenava già da alcuni giorni con il Napoli, dopo aver « rotto » con la Lazio. La società capitolina aveva dato il suo assenso perché il glocatore, che è cognato del centravanti Speggiorin, si allenasse con il Napoli. E' evidente che il Napoli è stato spinto all'ingaggio di Badiani in seguito all'evolversi del « caso » Filippi. Almeno per il momento. infatti, il Napoli ritiene a perduto » il giocatore che, per la sua stessa ammissione, è afflitto da una « crisi di nostalgia » che non gli consente di offrire un rendimento valido in campo. In pratica Filippi è attualmente fuori squadra ed il Nanoti augua visto ridotta la propria « ro a ».